

NON È MAI
TROPPO TARDI
PER DIVENTARE
UN NUOVO
ABBONATO.

LA STAMPA

NON È MAI
TROPPO TARDI
PER DIVENTARE
UN NUOVO
ABBONATO.

ANNO 128. N. 158-
DOMENICA 12 GIUGNO 1994
SPREZZI ANNUALI L. 1300
CONTRIBUTO ESCLUSIVO PUBBLICITÀ: MILANO 1.200.000, ROMA 1.200.000, FIRENZE 1.200.000, NAPOLI 1.200.000, PALERMO 1.200.000, CATANIA 1.200.000, BARI 1.200.000, TORINO 1.200.000, VENEZIA 1.200.000, BOLOGNA 1.200.000, GENOVA 1.200.000, VERONA 1.200.000, PADOVA 1.200.000, TRIESTE 1.200.000, UDINE 1.200.000, TREVISO 1.200.000, VICENZA 1.200.000, BRESCIA 1.200.000, MONZA 1.200.000, BERGAMO 1.200.000, COMO 1.200.000, INDIRIZZO PER LE ISCRIZIONI: VIA MONTENAPOLEONE, 10 - 00187 ROMA - TEL. 06/47801 - FAX 06/47802

Oggi si vota per rinnovare il Parlamento dell'Unione. Dall'Italia 87 deputati Destra e sinistra, sfidano eremita La svolta moderata all'esame delle urne

GLI STOLTI
AMMUTINATI
A STRASBURGO

INTERVISTA CON AGNELLI
«E' l'egoismo
il nemico da battere»

Molti si lamentano in Italia, ma non solo in Italia, che nella campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo sia venuto a mancare l'attore principale: l'Europa appunto, le politiche che ci si attende di essa. Sono lamenti che hanno qualche ragione d'essere, senza dubbio: è vero che si è parlato poco d'Europa, è vero che l'eremita andrà oggi alle urne per esprimere un giudizio su quel che accade nella propria nazione, più su quel che la Comunità dovrebbe essere, e fare. Ma l'evento non è nuovo; quasi sempre le elezioni dell'assemblea di Strasburgo sono un coscero di sondaggi nazionali, o come direbbe Berlusconi, un plebiscito a favore o contro i governi in carica. La natura stessa della Comunità favorisce tale perversione: non esiste ancora un governo sovranazionale, su cui esprimere giudizi efficaci. L'interlocutore del Parlamento europeo è una funzione, l'Unione europea tanto celebrata è una realtà virtuale. L'Europa è una personalità psicologicamente mancata, come quella di Stati che si fittano regolarmente sovrani pur avendo delegato a Bruxelles parte della propria sovranità, e il fatto che gli elettori si comportino di conseguenza non è particolarmente stupefacente, né particolarmente nuovo.

TORINO. «Staccarsi dall'Europa sarebbe un errore gravissimo, di portata storica». È il monito di Giovanni Agnelli, alla vigilia del voto europeo. Il presidente della Fiat lancia poi l'allarme sul rifiorire dei nazionalismi: «L'Europa è un'idea generosa, che impone di andare oltre la propria identità per costruirne una più alta. E poiché viviamo in un momento di crisi di declino, dal punto di vista economico, ecco la conseguenza: diventiamo più egoisti, più chiusi dentro il nostro mondo, meno disponibili. Il nazionalismo è proprio questo, è una forma di egoismo». A PAGINA 3



ROMA. Da Dublin a Creta, da Siviglia a Copenhagen, duecentosessantamila milioni di europei sono chiamati ad eleggere il nuovo Parlamento dell'Unione. Le cinque circoscrizioni italiane eleggeranno 87 dei 87 eurodeputati. I seggi si aprono alle 8,30 di questa mattina per chiuderla questa sera alle 22. Subito dopo avrà inizio la maratona tv a base di exit-poll e proiezioni. Si tratta di un voto importante. Anche a livello europeo, infatti, c'è un duello tra sinistre e destre moderate che deciderà a chi toccherà la guida della nuova rappresentanza popolare. Sinora il gruppo più forte è stato quello delle sinistre (socialisti, comunisti, verdi, arcobaleno) ma ora i moderati (popolari, conservatori, liberali) sono in rimonta in quasi tutti i Paesi del continente e il sorpasso è possibile. Per l'Italia si tratta anche di un importante test interno: il più tranquillo sembra essere Silvio Berlusconi, che pure ha appoggiato la candidatura di Forza Italia come un referendum sulla sua persona.

candidandosi capolista in tutte e cinque le circoscrizioni. Gianfranco Fini, il suo più vicino alleato, incrocia le dita. Se il leone nazionale (che al momento esiste come forza organizzata solo nel Lazio) avanza, avrà dimostrato che gli italiani ritengono veramente sepolta la paletta del ritorno dei fascisti. Dai voti che prenderà Pino Rauti, rappresentante dei partiti non pentiti, nella circoscrizione dell'Italia centrale Fini potrà valutare la forza della sua opposizione «nostalgica». La massima attenzione va data ai risultati della Lega. Se il Carroccio dovesse perdere terreno, tutto diventerebbe imprevedibile. Berlusconi e Fini, per esempio, potrebbero essere tentati di andare a nuove elezioni politiche per sbarazzarsi definitivamente dell'alleato Bossi. Oggi si vota anche per il rinnovo di un importante Regione della Sardegna, dei consigli di undici Province, e dei consigli di 459 comuni.



Genocidio, il Papa contro Clinton

ROMA. Due missionari dei padri bianchi hanno denunciato ieri a Kigali che nella loro parrocchia 170 profughi, in maggioranza tutsi, sono stati sequestrati dai miliziani hutu e quasi certamente uccisi. E frattanto «L'Osservatore Romano» attacca Clinton per aver dato la disposizione al portavoce della Casa Bianca di non definire il genocidio in corso che sta avvenendo in Rwanda, e per evitare una pressione forte a favore dell'invio dei soldati. Nella foto, le vittime di un recente massacro. A PAG. 9

Il ministro Previti
«Accorcerò
il servizio
di leva»



LA SPEZIA. Meno naja, meno militari. Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Previti: «L'introduzione del volontariato ed un orientamento qualitativo delle forze armate portano inevitabilmente ad una riduzione della leva sia in termini numerici sia di durata. Un progetto che richiederà parecchi anni». M. Tropeano a PAGINA 11

Di Matteo avrebbe incontrato una donna. Ma ora nega e conferma: collaborerò ancora
E' un giallo la fuga del killer di Falcone
Controllo dei pentiti, Maroni ora prepara la «stretta»

Inps, buco di 16 mila miliardi
Ossigeno per 320 mila pensionati
Fazio: tagliare subito gli sprechi

Torturata davanti al bambino
Ore da incubo col coltello alla gola
Esplode l'ira dell'amante geloso

Telethon, guerra televisiva
Canale 5 «copia» con la Montalcini
Suni Agnelli: «Se è vero, sbaglia»

ROMA. «Signori giudici, ero siddidato», ha detto Santino Di Matteo ai magistrati di Palermo quando gli hanno chiesto perché era fuggito. Siddidato in siciliano vuol dire seccato, scontento. «Un momento di smarrimento», traducono i giudici che per tutto il pomeriggio di ieri hanno incontrato «Mezzanotte» nel tentativo di capire che cosa aveva in testa e nel cuore, giovedì poco prima di mezzogiorno, quando ha abbandonato la sede della Ad approfittando dell'allontanamento temporaneo del suo angelo custode e di un cancello aperto. Quello scontento era sconosciuto, e non mette a repentaglio il contributo di questo pentito. I motivi di quella breve evasione, insomma, secondo la Procura palermitana non hanno a che fare né con ripensamenti, né con omissioni segrete. Ora i dettagli sulla fuga a Torni saranno riscontrati. G. Bianconi e L. Masco a PAG. 7

DOMANI CON LA STAMPA
I nostri soldi
Guida all'Icipt

Entro fine giugno si paga l'imposta comunale '94 sui imprese, arti e professioni. Domani nelle pagine dei Nostri Soldi il vademecum per la dichiarazione e il versamento.

KISSINGER E I MONDIALI
SE L'AMERICA
S'INNAMORA
DEL CALCIO

La coppa del mondo dello sport più famoso si svolge in uno dei Paesi più appassionati di sport del pianeta, ma che, purtroppo, non ha mai dimostrato grande attenzione per questa partita di competizione. A fine coppa saranno state giocate 52 partite, a cui avranno assistito 4 milioni di spettatori in nove città e alcuni miliardi alla televisione. Da sola, la finalissima attirerà un'audience superiore ai 2 miliardi di persone. Ma nessuna cifra può garantire ciò che in realtà sperano tutti i tifosi: che il calcio entri davvero a far parte della lista degli sport americani. Se questo avverrà, dipenderà da molti fattori, in primo luogo dalla possibilità che il calcio riscatti i suoi tradizionali schemi offensivi e che gli americani riescano ad appassionarsi a un gioco che non è suscettibile ad analisi statistiche. Nel baseball, i veri fans sostengono di divertirsi anche nelle partite che si concludono con un magro 1 a 0. Per gli altri, invece, tendono a essere noiosi. Pochi americani si dicono tifosi di calcio, eppure le competizioni sportive con punteggi bassi si stanno moltiplicando. Il difetto di massa, il fuorigioco e gli sforzi per evitare una sconfitta a ogni costo hanno reso gli sport con alti punteggi «dicatati» da una più di tre a partita - molto rari. Punteggi maggiori incuriosirebbero di certo lo spettatore medio americano. Ma resta aperto il quesito se ci sia qualche modo per attirare in lui l'ossessione delle statistiche. I maggiori sport americani prevedono tante fasi separate, ciascuna delle quali può essere analizzata nei suoi elementi costitutivi e da cui si possono trarre delle statistiche. Sebbene le tre ore di un tipico incontro di baseball abbiano meno di 30

Una ricerca: più gatti che cani nelle case delle giovani coppie Invece del figlio, un micio

CARI cani, la vostra era d'oro sta per tramontare. C'è chi sornionamente vi sta sostituendo. È il vostro eterno nemico: il gatto. Desmond Morris, autore del bestseller «La scienza nuda» lo ha chiarito: «Viviamo nell'era del gatto». Da un'indagine fatta negli Stati Uniti risulta che mentre fino a qualche tempo fa c'erano nelle case degli americani più cani che gatti, negli ultimi tempi la situazione si è invertita. È altrettanto successo in Europa. Come mai? Se ne parla in questa giorni alla Fondazione Cini di Venezia, al primo simposio internazionale delle federazioni feline. Le giovani coppie ritengono che sia meno impegnativo tenerli

in casa un gatto che mettere al mondo un figlio. L'idea del cane la scartano a priori. È una schiavitù. Bisogna portarlo a spasso ogni giorno. Meglio il gatto, autonomo e indipendente. Vuole prendere una boccata d'aria? Ha voglia di far l'amore? Prende e se ne va senza chiedere il permesso a nessuno. Torna quando gli pare e piace. Però in compenso è sempre lì pronto a farsi accarezzare. Gode visibilmente delle vostre carezze perché gli danno la stessa piacevole sensazione della lingua materna che lo leccava appena nato. E per chi sente il bisogno di riversare su qualcuno il proprio affetto, appare come il compagno ideale.

C'è chi dice di intendersi a meraviglia con il proprio gatto. Gli sembra di capire al volo tutte le sfumature del suo carattere bizzarro, del suo temperamento estroso e imprevedibile. Ma le capisce veramente? Lo fa delle volte non tendiamo ad antropomorfizzare il comportamento degli

animali. E più spesso di quanto non crediamo, prendiamouccio per lanterni. Un esempio? Il gatto ama strofinarsi voluttuosamente contro le vostre gambe. Voi lo interpretate come un segno di tenerezza. Gli etologi lo pensano diversamente. Lo fa, dicono, per impregnare anche voi del suo odore - tramite il secreto delle sue ghiandole - e comunica in questo modo agli altri gatti che voi siete erba sua.

In realtà il gatto è sfuggente, imprevedibile, è una fonte inesauribile di enigmi. Ed è proprio per questa sua personalità così misteriosa che è stato adorato come una divinità dagli antichi egizi. Non me ne vogliano i gattofili, ma se le preferenze dell'uomo vanno oggi al micio egoista e individualista piuttosto che al cane fedele ed altruista non sarà forse perché in questa fine di secolo predominano soprattutto l'egoismo e l'individualismo?

Nell'ultimo test gli azzurri battono la Costa Rica (1 a 0) ma non convincono
L'Italia di Sacchi non decolla
Berzin padrone del Giro nella bufera del Sestriere

GIULIANO MELIS TI AMO

PREVARIATO SCAGLIARATO PER LA COPPIA
E PER CHI HA INTENZIONE DI PARLARLA
LUNAROLI C
IN LIBRERIA

40612
7971122176653

Isabella Lattes Colfmann
M. Loto a PAG. 15

Amaldo, Beccamini, Ranieri, Verpano e Orzeszono a PAG. 31/35

Adesso, Beccamini, Ranieri, Verpano e Orzeszono a PAG. 31/35

Adesso, Beccamini, Ranieri, Verpano e Orzeszono a PAG. 31/35

